

# Laboratorio

## BULLISMO: le azioni efficaci nella scuola

### Destinatari

Alunni delle scuole elementari e medie

### Premessa

Con il termine *bullismo* si definiscono le azioni aggressive o i comportamenti di manipolazione sociale tipici dei gruppi di pari, perpetrati in modo intenzionale e sistematico da una o più persone ai danni di altre. . L'importanza dell'imparare a riconoscere, prevenire ed intervenire sui comportamenti tipici del bullismo va ricercata nei risultati riscontrati dalle ricerche longitudinali, le quali hanno mostrato la relazione lineare tra questi comportamenti e le conseguenze a breve e a lungo termine. L'analisi dei percorsi evolutivi di bambini aggressivi nel contesto scolastico ha delineato un percorso a rischio ed una correlazione significativa tra il comportamento aggressivo in età precoce e l'assunzione di comportamenti devianti e antisociali in età adolescenziale, con una probabilità 3-4 volte superiore e un'elevata stabilità del comportamento aggressivo nel tempo. Lo stesso livello di attenzione va rivolto anche alle conseguenze evolutive della vittimizzazione. L'analisi longitudinale testimonia lo sviluppo di un atteggiamento di rifiuto verso l'attività scolastica, segni di ansia e angoscia in momenti significativi della carriera scolastica o addirittura, in alcune forme di vittimizzazione estrema, comportamenti di autodistruzione, depressione e suicidio.

### Individuazione dei bisogni

- Affrontare alcuni luoghi comuni che vanno ad alimentare lo sviluppo del fenomeno di bullismo. Primo fra tutti è il ritenere che il problema esista solo nelle zone particolarmente degradate. Le prepotenze invece avvengono in tutte le scuole e riconoscere che questo accade è il primo passo per prevenire e ridurre la portata del problema. Un altro è quello secondo il quale le scuole che affrontano il problema sono quelle in cui il fenomeno è più grave. In realtà le scuole che se ne occupano sono quelle che offrono maggiori garanzie in termini di sicurezza e convivenza a scuola, creando un clima ostile al verificarsi di qualsiasi episodio di aggressività.
- Agire sulle difficoltà di comunicazione tra adulti e ragazzi, che porta questi ultimi a non parlare dei propri problemi. Ciò molto spesso rafforza e legittima i comportamenti prevaricatori.
- Spostare l'attenzione dalla coppia bullo-vittima alle dinamiche interne al gruppo che favoriscono gli episodi di prepotenza, poiché spesso è il gruppo che concorre a creare e cristallizzare vittime e prepotenti al suo interno, mitizzando e proteggendo i bulli, a cui va la simpatia, e tollerando male la fragilità e la sofferenza delle vittime.
- Prendere in considerazione i meccanismi psicologici correlati allo sviluppo di episodi di bullismo, ossia la difficoltà che gli alunni incontrano nel riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri, nell'esprimere e gestire i propri vissuti emotivi e nell'incapacità di attuare un'adeguata comunicazione, sia sul livello relazionale alunno-alunno che sul livello relazionale docente-alunno.

## **Obiettivi**

- Imparare a conoscere “cos’è il bullismo” e come si manifesta nella propria classe;
- Conoscere sé stessi e i propri compagni, promuovendo lo sviluppo di un clima relazionale positivo;
- Imparare a riconoscere le proprie emozioni e ad esprimerle;
- Imparare a riconoscere le emozioni altrui;
- Conoscere i vissuti emotivi del bullo e della vittima, come nascono e come possono evolversi;
- Sviluppare comportamenti prosociali utili a disinnescare e prevenire le dinamiche del bullismo nel gruppo classe.

## **Metodologia e strumenti**

- L’educazione socio-affettiva, utilizzata come metodologia di intervento, mira a fornire gli strumenti per potenziare le abilità di base necessarie a costruire un clima relazionale positivo;
- Circle time, role playing, focus group;
- Questionari, materiale audiovisivo, materiale grafico, lavoro cooperativo, schede di lavoro.

## **Attività e tempi di realizzazione**

Il laboratorio verrà effettuato nell’arco di 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno.

Le attività proposte saranno:

- Circle time: presentazione della classe per stimolare la conoscenza reciproca, lo sviluppo di un clima relazionale positivo;
- Discussione di gruppo su “Cos’è il bullismo?” attraverso domande stimolo e materiale illustrativo e somministrazione del questionario “La mia vita a scuola” (Arora,1994) al fine di rilevare la percezione del fenomeno nella propria classe;
- “La cassetta delle prepotenze”: lo scopo è quello di favorire la denuncia, sotto forma di una dichiarazione scritta e anonima, di episodi di prepotenza vissuti dagli alunni. In tal modo si facilita anche la libera espressione degli alunni più timidi e spaventati;
- “Riconoscere le emozioni”. Attraverso l’uso del materiale illustrativo gli alunni vengono stimolati a riconoscere le emozioni di base e la loro espressione attraverso gli indici facciali e posturali; “Cosa proveresti se...” gli alunni si cimentano nell’identificare le emozioni nelle situazioni concrete e si esercitano nella capacità empatica, imparando che ogni individuo può provare un diverso stato emotivo nella stessa situazione.
- “Questionario delle nomine”: agli alunni viene richiesto di nominare chi, tra i compagni/e, mette in atto più frequentemente comportamenti di prepotenza e chi, viceversa, più spesso li subisce. Lo scopo dello strumento è quello di selezionare i bulli e le vittime ed approfondire alcune loro caratteristiche.
- role playing gli alunni hanno la possibilità di sperimentarsi in determinati ruoli, di far emergere i propri vissuti e la tensione emotiva ad essi associata.